

# *L'essere umano come nodo di relazioni totali*

*Leonardo Boff ( [leonardoboff.wordpress.com](http://leonardoboff.wordpress.com) )*

Traduzione di Tiberio Collina per Associazione Eco-Filosofica

(16/6/2013)

Nel 1845 Karl Marx scriveva le sue famose 11 tesi su Feuerbach, pubblicate solamente nel 1888 da Engels. Nella sesta tesi Marx afferma qualcosa di veramente riduzionista: “ L'essenza umana è l'insieme delle relazioni sociali”. In effetti non si può pensare all'essenza umana al di fuori delle relazioni sociali. Ma essa è molto più di questo, in quanto risulta dall'insieme delle sue relazioni totali.

Da un punto di vista solo descrittivo, senza voler definire l'essenza umana, essa emerge come un nodo di relazioni volte verso tutte le direzioni: in basso, in alto, verso l'interno e l'esterno. E' come un rizoma, quel bulbo con radici in tutte le direzioni. L'essere umano si realizza nella misura in cui attiva questo complesso di relazioni, non solo quelle sociali.

In altri termini, l'essere umano si caratterizza per sorgere come una apertura illimitata: verso sé stesso, verso il mondo, verso l'uno e l'altro e verso la totalità. Sente in sé una pulsione infinita, per quanto incontri solamente oggetti finiti. Di qui la sua permanente incompletezza e insoddisfazione. Non si tratta di un problema psicologico che uno psicanalista o uno psicologo possa curare. E' la sua cifra distintiva, ontologica, e non un difetto.

Ma accettando l'indicazione di Marx, buona parte della realizzazione dell'essere umano si ha , effettivamente, nella società. Di qui l'importanza di considerare quale sia la forma della società che meglio crea le condizioni perché l'essere umano possa sbocciare pienamente nelle più varie relazioni.

Senza considerare le varie possibilità di realizzazione, direi che la migliore forma della società è la democrazia: comunitaria, sociale, rappresentativa, partecipativa, dal basso verso l'alto e che includa tutti senza eccezioni.. Nella formulazione di Boaventura de Souza Santos\*, la democrazia deve essere senza fine. Dobbiamo vederla come un progetto aperto, sempre in costruzione che comincia nelle relazioni all'interno della famiglia, della scuola, della comunità, delle associazioni, dei movimenti, delle chiese e culmina nell'organizzazione dello stato.

Come in una tavola, vedo 4 gambe che sostengono una democrazia, semplice e vera, come tanto sottolineava nella sua vita Herbet de Sousa (il Betinho)\*\* e che insieme in conferenze e dibattiti, cercavamo di diffondere tra Amministratori pubblici e leader popolari.

La prima gamba è rappresentata dalla partecipazione : l'essere umano, intelligente e libero, non vuole essere solo beneficiario di un processo , ma autore e partecipante. Solo così si fa soggetto e cittadino. Questa partecipazione deve venire dal basso per non escludere nessuno.

La seconda gamba consiste nell'uguaglianza. Viviamo in un mondo di disuguaglianze di ogni specie. Ognuno è singolo e differente. Ma la partecipazione crescente in tutto, impedisce che la differenza si trasformi in disuguaglianza e permette all'uguaglianza di crescere.

E' l'uguaglianza, nel riconoscimento della dignità di ogni persona e nel rispetto dei suoi diritti, che sostiene la giustizia sociale. Insieme con l'uguaglianza viene l'equità: la parte equa che ognuno riceve per la sua collaborazione alla costruzione di tutto ciò che è il sociale.

La tera gamba è la differenza. Essa è data dalla natura. Ogni essere, specialmente l'essere umano, uomo o donna, è differente. Questa differenza deve essere accolta e rispettata come manifestazione delle potenzialità proprie delle persone, dei gruppi e delle culture. Sono le differenze che ci rivelano che possiamo essere umani in molte forme, tutte umane e per questo meritevoli di rispetto e accoglienza.

La quarta gamba è rappresentata dalla comunione: l'essere umano possiede soggettività, capacità di comunicazione con la sua interiorità e con la soggettività degli altri; è un portatore di valori come solidarietà, compassione, difesa dei più deboli e di dialogo con la natura e con la divinità. Qui appare la spiritualità come quella dimensione della coscienza che ci fa sentire parte di un Tutto e come quell'insieme di valori intangibili che danno senso alla nostra vita personale e sociale e anche a tutto l'universo.

Queste quattro gambe stanno sempre insieme e tengono in equilibrio la tavola, vale a dire, sostengono una democrazia reale. Essa ci educa a essere co-autore della costruzione del bene comune: in suo nome impariamo a limitare i nostri desideri per amore della soddisfazione dei desideri collettivi.

Questa tavola con quattro gambe non esisterebbe se non stesse appoggiata sul suolo e sulla terra. Così la democrazia non sarebbe completa se non includesse la natura che rende tutto possibile. Essa fornisce la base fisico-chimica-ecologica che sostiene la vita e ognuno di noi. Per il fatto che custodiscono valori in sé stessi, indipendentemente dall'uso che facciamo di essi, tutti gli esseri sono portatori di diritti. Meritano di continuare ad esistere e a noi sta di rispettarli considerandoli concittadini. Saranno inclusi in una democrazia senza fine socio-cosmica. Espandendosi in tutte queste direzioni si realizza l'essere umano nella storia, in un processo illimitato e senza fine.

Leonardo Boff è autore di “Il destino dell'uomo e del mondo”, Vozes 2000

\*Boaventura de Souza Santos è Professore alla facoltà di economia dell'università di Coimbra e Distinguished Legal Scholar della facoltà di Diritto dell'Università del Wisconsin-Madison. E' anche Direttore del Centro di studi sociali dell'Università di Coimbra; coordinatore scientifico dell'Osservatorio Permanente della Giustizia Potoghese.

Dirige il progetto di investigazione ALICE – Un progetto finanziato dal Consiglio Europeo delle Ricerche (ERC), uno dei più prestigiosi e competitivi finanziamenti internazionali per la ricerca scientifica di eccellenza nello spazio europeo.

Ha pubblicazioni su globalizzazione, sociologia, epistemologia, democrazia e diritti umani.

\*\*Herbert Josè de Souza (1935-1997) più conosciuto come Betinho, è stato un sociologo e attivista dei diritti umani brasiliano. Il suo lavoro più importante è stato il progetto di Azione di Cittadinanza contro la Fame, la Miseria, e per la Vita. Ha mobilitato varie campagne per raccogliere risorse in favore dei poveri e degli esclusi.